la Repubblica D

diffusione:151631
tiratura:228875

BIO SCIENZA

All'origine della conoscenza

di Elena Cattaneo



La prima regola del giornalismo è detta delle cinque W. Per informare in modo completo su un fatto, il racconto deve rispondere alle domande: *Who?, What?, When?, Where?, Why?* Nel farlo bisogna tenere a mente che le risposte non sono mai un punto di arrivo.

Più spesso sono lo spunto per nuove e più approfondite domande utili a ricostruire il contesto in cui qualcosa accade, a comprenderne gli effetti sociali, etici, economici e politici, ad allargare lo sguardo verso altri protagonisti o circostanze. La vera notizia, spesso non è, o non è solamente, quella che salta agli occhi ma quella a cui si arriva scavando e indagando.

Anche la strada di chi fa ricerca è lastricata di domande: ogni volta che si trova la risposta per cui si è studiato per mesi o per anni, spesso fallendo e immaginando percorsi nuovi senza perdere di vista la meta, ci si ritrova di fronte a un nuovo punto di partenza. Ogni volta che in laboratorio riusciamo a comprendere le 5W di un fenomeno, c'è già qualcuno che elabora una nuova domanda, una nuova sfida, da proporre al gruppo. La conoscenza si costruisce lungo questa catena di come? e perché? in cui è insensato immaginare di mettere un punto. Ragionare sulla prossima domanda significa volersi spingere un passo più in là, puntando a ciò che nessuno aveva immaginato prima, per comprendere i fenomeni che ci circondano.

Santiago Ramón y Cajal, premio Nobel per la Medicina, considerato il "padre" delle moderne neuroscienze, nel 1897 pubblicò *Reglas y consejos sobre investigación científica*. In quel saggio, rivolgendosi ai giovani ricercatori, li mette in guardia da quelle che definisce "trappole per il principiante" e che rischiano di paralizzarne l'iniziativa e di inibirne le domande. Tra queste trappole Cajal elenca l'eccessiva ammirazione per il proprio maestro, la convinzione che i problemi più importanti siano stati già risolti, la preoccupazione per l'applicazione delle scoperte e la presunta mancanza di talento o capacità. Il premio Nobel sprona i giovani studiosi a non temere domande che possano apparire troppo piccole, inutili o ingenue, o al contrario troppo grandi e ambiziose, o prive di immediata utilità. Nel libro *Consigli ai giovani ricercatori* di prossima pubblicazione (in uscita il 17 novembre per Cortina editore, *ndr*), nato dalla rilettura di quel saggio alla luce della mia esperienza di scienziata attiva, condivido con l'autore l'opportunità di considerare quei timori inutili. L'unica regola per distinguere una domanda scientifica da tutte le altre è infatti la possibilità di trasformarla in ipotesi verificabili. Se per rispondere è possibile immaginare esperimenti in grado di confermarla o smentirla, allora quella domanda può essere messa sul tavolo e discussa.

Anche in Parlamento, le domande sono importanti. Con le interrogazioni e le interpellanze si chiedono al governo chiarimenti su un fatto specifico, la veridicità di una notizia o i motivi e gli intendimenti delle sue azioni su questioni di particolare rilievo. Ciascun parlamentare può interrogare i Ministri nelle materie di competenza, per iscritto o oralmente, in Commissione o in Assemblea.

La conoscenza, in tutte le sue forme, nasce da una domanda. Ma è l'ampiezza della domanda su cui scegliamo di cimentarci a determinare quanto lontano potremo arrivare: quelle più comode e meno ambiziose ci trattengono entro ciò che già conosciamo, quelle più coraggiose aprono strade che ancora non sappiamo immaginare. Il loro valore risiede nella libertà di porle. Che nascano in un laboratorio di ricerca, in nome della sovranità popolare o della libertà di informazione, le domande sono un indice della salute di una democrazia. La libertà di farle è un bene prezioso, da difendere sempre. ■

Elena Cattaneo, Senatrice a vita dal 2013, è docente dell'Università degli Studi di Milano dove dirige il laboratorio di biologia delle cellule staminali e farmacologia delle malattie neurodegenerative.

Illustrazione di Rebecca Clarke. Si ringrazia Mariangela Modafferi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato